COOPERATIVA SOCIALE
GINEPRODUE ONLUS

BILANCIO SOCIALE

ANNO 2025

SOMMARIO

SALUTO DEL PRESIDENTE Amjad Hamza 4
NOTA METODOLOGICA 5
1.IDENTITÀ DEL GRUPPO 6
1.1. Informazioni tecniche sull'ente 8
La missione 8
Il codice etico 9
1.2. La Governance – Struttura governo ed amministrazione 18
1.3. Persone che operano per l'ente 21
2.PERFORMANCE ECONOMICA 23
2.1. Situazione economico -finanziaria 25
2.2. Monitoraggio svolto dall'organo di controllo 27
3.LA RELAZIONE SOCIALE 28
3.1. Mission 30
3.2. Obiettivi 30
3.3. Le strutture 31
Comunità terapeutica Gineprodue 31
So.Stare 36
Merlino 39
Peter Pan 44
Farinelli 46
3.4. I progetti 48
Progetto domus 48
Cogestione della sala d'attesa metadone 50
Alloggio di reinserimento 51

SALUTO DEL PRESIDENTE
Amjad Hamza

Chi fonda una cooperativa crede in un modo diverso di produrre, un modo diverso di lavorare, un modo diverso di stare nella società.

Papa Francesco.

Cari soci, socie e collaboratori,

vi presento con emozione il Bilancio Sociale 2025 della Cooperativa Gineprodue Onlus. Non è soltanto un adempimento: è il modo che abbiamo scelto per fermarci un momento, guardarci indietro e raccontare, con onestà, chi siamo, che cosa abbiamo fatto durante l'anno e con quali risultati. È un gesto di trasparenza verso chi ci sostiene e, prima ancora, verso le persone che ogni giorno bussano alle nostre porte.

Anche nel 2025 il cuore del nostro lavoro è rimasto lo stesso: stare accanto a chi vive la fatica della dipendenza, accompagnandolo con competenza e pazienza lungo percorsi di cura, di crescita e di ritorno alla vita. Dietro ogni numero di questo bilancio ci sono volti, storie, cadute e ripartenze. E c'è soprattutto il vostro impegno: quello dei soci, dei collaboratori, dei professionisti e dei volontari che rappresentano il cuore pulsante della nostra cooperativa. È grazie alla vostra professionalità e alla vostra umanità che tutto questo diventa possibile.

Tra i passi più significativi voglio ricordare l'acquisizione della struttura di Revigliasco, che nel corso del 2025 abbiamo iniziato a far vivere come luogo di social housing, in collaborazione con i Comuni di Moncalieri, Trofarello e La Loggia. È un progetto che ci sta particolarmente a cuore, perché parla di case, di autonomia ritrovata, di persone fragili che tornano ad avere un posto in cui sentirsi accolte. Un tassello nuovo, che allarga la nostra presenza sul territorio e la rende più concreta.

Il risultato positivo dell'esercizio non è per noi un traguardo economico, ma uno strumento: ogni euro che la cooperativa mette da parte torna alle persone e ai progetti sotto forma di servizi più solidi, di formazione per chi lavora con noi e di nuove opportunità per chi accompagniamo.

Desidero ringraziare, una a una, tutte le persone che hanno contribuito a questo Bilancio Sociale e, più in generale, al buon andamento della nostra attività quotidiana. Il mio grazie più sentito va a chi, spesso in silenzio, tiene in piedi ogni giorno questa comunità.

Vi invito, come sempre, a leggere queste pagine con attenzione: raccontano chi siamo, che cosa facciamo e dove vogliamo andare, insieme.

Un caro saluto,

Il Presidente della Cooperativa Gineprodue Onlus

Amjad Hamza

NOTA METODOLOGICA

Il Bilancio Sociale è impostato secondo le linee guida della Regione, siamo convinti che assolva alle sue funzioni di comunicazione, interna ed esterna, e di trasparenza. Infatti, l'ottica con cui viene steso è quella di dare una visione, più precisa possibile della realtà e delle scelte della cooperativa.

La diffusione avviene su più canali: verso l'esterno, attraverso la pubblicazione sul nostro sito e la distribuzione di copie cartacee, disponibili su richiesta presso le sedi dei servizi per tutte le persone interessate; verso l'interno, è rivolta ai soci, con l'obiettivo di informarli e favorire momenti di confronto, sia in occasione dell'assemblea che nel corso dell'anno.

Questo secondo aspetto si lega, anche, ai momenti di incontro fra il Consiglio di amministrazione e l'Assemblea dei soci, individuati come un necessario strumento di dialogo all'interno della cooperativa.

La scelta della redazione del bilancio sociale è nata all'interno del Consiglio di amministrazione che ha sostenuto e partecipato alla realizzazione del documento.

La bozza viene discussa dal Consiglio di amministrazione e successivamente sottoposta all'approvazione dell'Assemblea dei soci, quest'anno in data 3 Luglio 2026.

Il documento si articola in tre principali sezioni:

- **l'identità del gruppo**, che presenta le informazioni e i dati relativi all'organizzazione nel suo insieme, soffermandosi in particolare sull'assetto istituzionale e organizzativo, sui meccanismi di governance e sulle linee strategiche di breve e di lungo periodo;
- il **valore economico**, che costituisce il tramite tra le informazioni del Bilancio Sociale e i dati economico-finanziari del bilancio di esercizio;
- la **relazione sociale**, che analizza i rapporti tra il gruppo Gineprodue e i propri stakeholders di riferimento ed espone sinteticamente i risultati ottenuti in relazione agli impegni ed ai programmi, cercando di esprimere gli effetti dell'attività realizzata verso ogni categoria di interlocutori: i Soci, le strutture, i progetti, e lo standard di qualità.

Ci auspichiamo che il Bilancio Sociale possa essere anche uno strumento di conoscenza e comprensione del complesso sistema Gineprodue.

Il lavoro svolto ha utilizzato quale riferimento metodologico il Decreto del 4 luglio 2019 "Adozione delle Linee guida per la redazione del bilancio sociale degli enti del Terzo Settore" pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n.186 del 9 agosto 2019.

Si è proceduto cercando di garantire la massima trasparenza al fine di esprimere il senso della propria attività.

Sono stati quindi sviluppati i seguenti aspetti: informazioni generali dell'Ente; struttura, governo e amministrazione; persone che operano; obiettivi ed attività; situazione

economico-finanziaria; altre informazioni; monitoraggio organi di controllo.

1. IDENTITÀ DEL GRUPPO

1.1. Informazioni tecniche sull'ente

N ISCRIZIONE	DENOMINAZIONE	SEZIONE	CATEGORIA	SOTTO CATEGORIA SOCIALE	CATEGORIA SOCIALE	CODICE FISCALE	REGIONE	PROV	NUMERO REA	DATA PRIMA ISCRIZIONE
A102589	GINEPRODUE COOPERATIVA DI SOLIDARIETA' SOCIALE - ONLUS	COOPERATIVE A MUTUALITA' PREVALENTE	COOPERATIVE SOCIALI	TIPO A	APA	06292140016	PIEMONTE	TO	776758	04/01/2005

La cooperativa GINEPRODUE ONLUS è associata a A.G.C.I. Piemonte – Associazione Generale Cooperative Italiane.

L'orientamento della cooperativa è stato negli anni quello di cercare sempre, anche grazie a percorsi formativi di tipo psico - educativi, di andare oltre la semplice erogazione del servizio, nella consapevolezza di svolgere un ruolo di forte utilità sociale.

La missione

"La cooperativa sociale di solidarietà GINEPRODUE ONLUS, Ente Accreditato della Regione Piemonte opera sul territorio dal 1992, offre interventi destinati a persone con problematiche di dipendenza patologica da sostanze".

Il codice etico

PREMESSA

Il presente codice etico (di seguito il "Codice") esprime gli impegni e le responsabilità etiche nella conduzione degli affari e delle attività aziendali assunti dai collaboratori della "COOPERATIVA DI SOLIDARIETÀ SOCIALE – onlus- GINEPRODUE" (di seguito la "cooperativa") siano essi amministratori, soci o dipendenti.

Tutte le attività della cooperativa devono essere svolte nell'osservanza della legge e delle normative in vigore, nonché delle norme interne, in un quadro di lealtà, onestà, integrità, correttezza e buona fede, nel rispetto degli interessi legittimi dei clienti, dei soci, dei dipendenti, dei partner commerciali e finanziari e delle collettività in cui la cooperativa è presente con le proprie attività.

Tutti coloro che operano nell'ambito della cooperativa, senza distinzioni o eccezioni, sono impegnati ad osservare e a fare osservare i principi enucleati, nel contesto delle proprie funzioni e responsabilità. In nessun modo la convinzione di agire a vantaggio della cooperativa può giustificare l'adozione di comportamenti in contrasto con tali principi.

Ciascun operatore è tenuto a conoscere il Codice, a contribuire attivamente alla sua attuazione ed a segnalarne eventuali carenze.

La cooperativa si impegna a facilitare e promuovere la conoscenza del codice nei suoi contenuti.

Ogni comportamento contrario alla lettera e allo spirito del Codice sarà sanzionato in conformità con quanto previsto dal Codice medesimo.

VISIONE ETICA

La Cooperativa rispetta le aspettative legittime dei soggetti (intesi nel senso di individui, gruppi, organizzazioni), che hanno con la cooperativa stessa relazioni significative e i cui interessi sono a vario titolo coinvolti nella sua attività.

Tali soggetti sono in primo luogo i soci in senso lato, i dipendenti, i collaboratori esterni, i clienti, i fornitori e i partner economici, nonché le organizzazioni e le istituzioni che li rappresentano.

I rapporti con i soggetti indicati, a tutti i livelli, devono essere improntati a criteri e comportamenti di correttezza, collaborazione, lealtà e reciproco rispetto.

DESTINATARI ED AMBITO DI APPLICAZIONE

Il presente Codice si applica, senza alcuna eccezione, a tutti i soci, gli amministratori, i dipendenti, collaboratori ed a tutti coloro che, direttamente o indirettamente, stabilmente o temporaneamente, instaurano rapporti o relazioni con la cooperativa ed operano per il conseguimento dei suoi obiettivi (di seguito i "destinatari").

Ad ogni destinatario è richiesto il rispetto del presente codice per la cui accettazione potrà, qualora ritenuto opportuno, essere richiesta in forma esplicita.

I destinatari devono informare adeguatamente i terzi circa gli obblighi imposti dal Codice, esigerne il rispetto e adottare idonee iniziative in caso di mancato adempimento.

Nel tempo sarà mantenuto costante l'impegno ad approfondire e aggiornare il Codice al fine di adeguarlo all'evoluzione della sensibilità sociale e delle normative di rilevanza.

1. OBBLIGHI PER TUTTI I DESTINATARI

I destinatari hanno l'obbligo di:

- astenersi da comportamenti contrari alle norme di riferimento;
- rivolgersi alle funzioni debitamente preposte, in caso di necessità di chiarimenti sulle modalità di applicazione;
- riferire tempestivamente alle funzioni preposte:
  - qualsiasi notizia di diretta rilevazione o riportata da altri, in merito a possibili violazioni del codice;
  - qualsiasi richiesta sia stata rivolta di violarle;
  - collaborare con le strutture deputate a verificare le possibili violazioni.

2. VALENZA DEL CODICE NEI CONFRONTI DEI TERZI

Nei confronti di terzi, tutti i destinatari, in ragione delle loro competenze, cureranno di:

- informarli adeguatamente circa gli impegni ed obblighi imposti dal Codice;
- esigere il rispetto degli obblighi che riguardano direttamente la loro attività;
- adottare le opportune azioni di propria competenza nel caso di mancato adempimento da parte di terzi, dell'obbligo di conformarsi alle norme del Codice.

3. STRUTTURA DI RIFERIMENTO, ATTUAZIONE E CONTROLLO

La cooperativa intende diffondere a tutti i livelli una cultura caratterizzata dalla consapevolezza dell'esistenza dei controlli e dall'assunzione di una mentalità orientata all'esercizio del controllo quale strumento fondamentale per contribuire al raggiungimento degli obiettivi aziendali e al miglioramento continuo dell'efficienza dei processi organizzativi.

A tal fine la Cooperativa adotta un sistema di controllo interno, allo scopo di assicurare il rispetto delle leggi e delle procedure aziendali, proteggere i beni aziendali, gestire efficientemente le attività e fornire dati contabili e finanziari corretti e completi.

Il sistema di controllo prevede la presenza di un "Organo di vigilanza", le cui funzioni sono di seguito esposte.

Resta comunque inteso che la responsabilità di creare e mantenere un sistema di controllo interno efficace è comune ad ogni livello operativo e, conseguentemente, ogni destinatario, nell'ambito delle proprie funzioni è responsabile dell'attuazione e del corretto funzionamento dei controlli inerenti alle aree operative a lui affidate.

4. ORGANO DI VIGILANZA

L'organo di vigilanza, composto da uno o più membri, è nominato dall'Organo

Amministrativo e dovrà:

- monitorare l'applicazione del codice da parte dei soggetti interessati, anche attraverso l'accoglimento delle eventuali segnalazioni e suggerimenti;
- segnalare eventuali violazioni del Codice di significativa rilevanza;
- esprimere pareri in merito all'eventuale revisione del Codice.

Nell'espletamento delle sue funzioni, l'organo di vigilanza effettua:

- attivazione delle modalità di controllo;
- interventi di verifica sull'operatività dei controlli previsti dalle procedure aziendali;
- interventi di analisi sui bilanci d'esercizio e sulle principali operazioni che ricadono nella sfera di rischio, anche potenziale;
- redazione di una relazione trimestrale sull'attività svolta da trasmettere all'Organo Amministrativo, al Collegio Sindacale e al Revisore Contabile ove nominati.

In assenza della nomina dell'Organo di Vigilanza le funzioni competono all'Organo Amministrativo.

5. *INCOMPATIBILITÀ*

Non possono ricoprire le funzioni o fare parte dell'Organo di Vigilanza coloro che siano stati condannati, con sentenza passata in giudicato, per avere commesso uno dei reati previsti dal D.lgs. 08 giugno 2001 n. 231; ovvero abbiano subito condanna ad una pena comportante l'interdizione, anche temporanea, dai pubblici uffici o dagli uffici direttivi delle persone giuridiche o delle imprese, che non abbiano ottenuto la riabilitazione.

PRINCIPI ETICI E DI COMPORTAMENTO

1. *SELEZIONE E COSTITUZIONE DEL RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO*

Nello svolgimento delle attività di costituzione dei rapporti di lavoro, la valutazione è effettuata in base alla corrispondenza dei profili inerenti alle esigenze aziendali, nel rispetto dei principi dell'imparzialità e delle pari opportunità per tutti i soggetti interessati.

Tutti gli operatori subordinati devono essere assunti in applicazione della normativa del contratto collettivo di lavoro del settore e dei regolamenti aziendali; è vietata ogni forma di lavoro irregolare.

Le informazioni richieste nel corso della selezione ed all'atto dell'inserimento sono direttamente connesse alla verifica del possesso dei requisiti professionali, nel pieno rispetto della sfera privata e delle opinioni del candidato.

Nel momento in cui inizia la collaborazione, l'operatore deve ricevere esaurienti informazioni riguardo alle caratteristiche delle mansioni, della funzione, degli elementi normativi e retributivi.

2. *GESTIONE DEL PERSONALE*

È proibita qualsiasi forma di discriminazione nei confronti degli operatori e dei collaboratori.

Tutte le decisioni prese nell'ambito della gestione del personale sono basate e devono tener conto dei profili posseduti e di merito, nonché delle loro aspirazioni.

Ai lavoratori devono essere applicati i

trattamenti retributivi e le condizioni normative previste dal contratto collettivo di lavoro e dai regolamenti aziendali.

3. VALORIZZAZIONE E GESTIONE DEL PERSONALE

Nella gestione dei rapporti gerarchici i responsabili aziendali si impegnano a fare in modo che l'autorità sia esercitata con equità e correttezza evitando ogni abuso.

Costituisce abuso della posizione di autorità richiedere, come atto dovuto al superiore gerarchico, prestazioni, favori personali e qualunque comportamento che configuri una violazione del presente codice.

I responsabili utilizzano e valorizzano pienamente tutte le professionalità presenti nella struttura mediante attivazione delle leve disponibili per favorire lo sviluppo e la crescita del personale.

Ai dipendenti vengono impartite iniziative di formazione ed aggiornamento, con l'obiettivo di promuoverne l'adeguamento e lo sviluppo della professionalità.

4. INTEGRITA' E TUTELA DELLA PERSONA

La cooperativa svolge le proprie attività in armonia con la legislazione vigente a tutela delle condizioni di lavoro, impegnandosi a preservare l'integrità morale della persona.

In tal senso, i rapporti tra gli operatori devono essere improntati ai principi di una civile convivenza e devono svolgersi nel rispetto reciproco dei diritti e della libertà delle persone. In particolare, non devono essere fatte discriminazioni, violenze psicologiche o ritorsioni per ragioni di nazionalità, di credo religioso, di appartenenza politica e sindacale, di lingua e di sesso.

Non sono ammesse molestie o comportamenti aventi connotazione sessuale che possono offendere la dignità o turbare la sensibilità degli uomini e delle donne nell'ambiente di lavoro.

Ciascun destinatario, nell'ambito delle proprie mansioni, deve impegnarsi ad una conduzione delle proprie attività che si fondi sulla prevenzione e sulla tutela della salute, della moralità e della sicurezza di se stessi, dei colleghi e dei terzi, collaborando per mantenere un clima di reciproco rispetto della sensibilità, della dignità e della reputazione di ciascuno.

5. INFORMAZIONI RISERVATE E TUTELA DELLA PRIVACY

Le informazioni che hanno carattere di riservatezza, relative a dati o conoscenze nella disponibilità della cooperativa, non devono essere acquisite, usate o comunicate se non dalle persone autorizzate.

La Cooperativa è impegnata a proteggere adeguatamente tali informazioni, generate o acquisite all'interno e nelle relazioni d'affari e ad evitare ogni uso improprio di queste informazioni.

In particolare, la privacy dei dipendenti è tutelata adottando criteri che specificano le informazioni richieste al collaboratore e le relative modalità di trattamento e conservazione, criteri che prevedono inoltre il divieto, fatti salvi i casi previsti dalla legge, di comunicare o diffondere i

dati personali senza previo consenso dell'interessato e stabiliscono le regole per il controllo, da parte di ciascun dipendente, delle norme a protezione della privacy. È esclusa qualsiasi indagine su idee, preferenze, gusti personali e, in generale sulla vita privata degli operatori.

È obbligo di ogni destinatario, nell'ambito delle proprie mansioni, assicurare la riservatezza richiesta dalle circostanze per ciascuna informazione riservata, generale o acquisita in ragione della propria funzione lavorativa:

- acquisendo e trattando solo i dati necessari ed opportuni per le finalità del suo settore di appartenenza e in diretta connessione con le sue funzioni;
- conservando i dati stessi in modo che venga impedito che altri non autorizzati ne prendano conoscenza;
- comunicando o divulgando i dati stessi solo su esplicita autorizzazione delle posizioni superiori e comunque, in ogni caso dopo essersi assicurato circa la loro effettiva divulgazione;
- assicurandosi che non sussistano vincoli assoluti o relativi alla divulgazione delle informazioni riguardanti i terzi collegati alla cooperativa da un rapporto di qualsiasi natura e, se del caso, avendo preventivamente ottenuto il loro consenso.

6. SICUREZZA E SALUTE

La Cooperativa è consapevole dell'importanza di garantire la più completa sicurezza negli ambienti di lavoro.

Per questo si impegna a promuovere e diffondere la cultura della sicurezza, sviluppando tra gli operatori la consapevolezza della gestione dei rischi, promuovendo comportamenti responsabili e mettendo in atto una serie di azioni, soprattutto preventive, per salvaguardare la salute, la sicurezza e l'incolumità di tutto il personale. I destinatari sono vincolati al rispetto delle norme e degli obblighi derivanti dalla normativa di riferimento, dalle procedure aziendali e dalle prescrizioni operative in tema di salute e sicurezza.

7. TUTELA AMBIENTALE

La cooperativa è consapevole che l'ambiente rappresenta e rappresenterà un aspetto chiave del benessere della comunità, nell'ambito delle proprie attività si impegna a rispettare la normativa in materia di tutela e protezione ambientale.

LE NORME ETICHE NEI CONFRONTI DEI TERZI

1. CLIENTI

Consapevoli che la soddisfazione del cliente si impone come necessità primaria per perseguire il successo d'impresa, la cooperativa si impegna ad offrire servizi di qualità a condizioni competitive, tuttavia, nel rispetto delle norme poste a tutela della leale concorrenza.

A tal fine, ogni destinatario, nell'ambito della gestione dei rapporti con i clienti e nel rispetto delle procedure interne ha il dovere di:

- fornire nei limiti delle previsioni contrattuali, servizi di qualità che

soddisfino le ragionevoli aspettative del cliente;

- fornire accurate ed esaurienti informazioni circa i servizi, consentendo al cliente di assumere decisioni consapevoli;
- attenersi ai principi di verità e correttezza nelle comunicazioni pubblicitarie o similari.

Tutte le offerte, i contratti e le comunicazioni devono essere chiare, semplici, complete e conformi alle normative vigenti in modo da non trascurare alcun elemento rilevante ai fini della decisione del cliente.

I destinatari non devono promettere od offrire pagamenti, beni o favori per promuovere o favorire gli interessi della cooperativa. Eventuali omaggi o atti di ospitalità, per natura e valore, non devono essere interpretabili quali mezzi volti ad ottenere trattamenti di favore.

2. CONTROLLO DELLA QUALITÀ

La cooperativa si impegna a garantire adeguati standard di qualità dei servizi offerti.

Le verifiche di rispondenza della qualità vengono compiute in base alle procedure ed alle prescrizioni operative previste dal sistema di gestione della qualità aziendale.

3. FORNITORI

a. *RAPPORTI CON I FORNITORI*

La cooperativa richiede ai propri fornitori di beni o servizi il rispetto di principi etici corrispondenti ai propri, ritenendo questo aspetto di fondamentale importanza per la genesi o la continuazione dei rapporti.

I destinatari del presente Codice non possono accettare omaggi, favori, regali da parte di fornitori.

Qualora un destinatario riceva da un fornitore proposte di favori o benefici, deve immediatamente informare l'Organo Amministrativo.

b. *SCELTA DEL FORNITORE*

I processi di approvvigionamento di beni e servizi sono improntati alla ricerca del massimo vantaggio competitivo, alla concessione delle pari opportunità per ogni fornitore, alla tutela della concorrenza, alla lealtà e all'imparzialità.

La selezione dei fornitori e la determinazione delle condizioni di acquisto devono essere basate su una valutazione obiettiva della qualità, del prezzo e della capacità di fornire e garantire beni o servizi di livello adeguato.

La Cooperativa predispone e mantiene attive specifiche procedure che definiscono le modalità di selezione dei fornitori e le procedure di approvvigionamento.

c. *INTEGRITÀ ED INDIPENDENZA NEI RAPPORTI*

Le relazioni con i fornitori sono regolate dai principi sopra enucleati e sono oggetto di un costante monitoraggio.

La stipula di un contratto con un fornitore deve sempre basarsi su rapporti di estrema chiarezza.

Per garantire la massima trasparenza ed efficienza del rapporto vigono le seguenti regole basilari:

- la separazione dei ruoli tra la funzione che richiede la fornitura, la funzione che stipula il contratto, la funzione che autorizza il pagamento e la funzione che esegue il pagamento stesso;
- la possibilità di ricostruire le scelte adottate e le loro motivazioni;
- la conservazione delle informazioni e dei documenti contrattuali.

4. *RAPPORTI CON ASSOCIAZIONI DI RAPPRESENTANZA*

Per contribuire alla diffusione ed al rafforzamento dei valori del movimento cooperativo ed alla sua crescita economica, la cooperativa può aderire ad una o più associazioni di rappresentanza.

La scelta di adesione o di revoca dall'associazione e l'autorizzazione al pagamento dei contributi associativi competono all'Organo Amministrativo.

5. *ASSOCIAZIONI, ORGANIZZAZIONI POLITICHE E SINDACALI*

La cooperativa può contribuire al finanziamento di partiti, movimenti, associazioni, comitati e organizzazioni politiche e sindacali, a loro rappresentanti e candidati, purché nel rispetto delle normative vigenti.

Tutti i contributi devono essere approvati dall'Organo Amministrativo ed essere erogati in modo rigorosamente conforme alle leggi vigenti e adeguatamente registrati.

6. *CONTRIBUTI E SPONSORIZZAZIONI*

La cooperativa può aderire alle richieste di contributi limitatamente alle proposte provenienti da enti e associazioni dichiaratamente senza fini di lucro e regolarmente costituiti, dotati di elevato valore culturale, benefico e sociale e che coinvolgano un consistente numero di cittadini.

Tutti i contributi devono essere approvati dall'Organo Amministrativo ed essere erogati in modo rigorosamente conforme alle leggi vigenti e adeguatamente registrati.

PRINCIPI DI COMPORTAMENTO PER LA PREVENZIONE DEGLI ILLECITI

1. *REATI SOCIETARI*

La cooperativa è attivamente impegnata a favorire lo sviluppo di una cultura della legalità nella gestione delle attività d'impresa e la prevenzione degli illeciti per i quali può sussistere una responsabilità amministrativa, introdotti nell'ordinamento giuridico italiano dal D.lgs. 8/6/2001 n. 231.

A tal fine è posto l'espresso divieto a carico dei destinatari di porre in essere, collaborare o dare causa alla realizzazione di comportamenti tali da integrare le fattispecie di reato previste dal citato D.lgs. 231/01 e porre in essere, collaborare o dare causa alla realizzazione di comportamenti che, sebbene risultino tali da non costituire di per sé fattispecie di reato rientranti tra quelle sopra considerate, possano potenzialmente diventarle, ovvero comportamenti che possano favorire la commissione dei predetti reati.

2. *CORRUZIONE E CONCUSSIONE*

La cooperativa, in coerenza con i valori di onestà e trasparenza, è attivamente

impegnata a mettere in atto tutte le misure necessarie a prevenire ed evitare fenomeni di corruzione e concussione.

In particolare, non consente che siano versate somme di denaro o esercitate altre forme di corruzione allo scopo di procurare vantaggi diretti o indiretti all'azienda stessa.

3. *FRODE A DANNO DELLO STATO E DI ENTI PUBBLICI – MALVERSAZIONE*

La cooperativa è impegnata, nei rapporti con le Istituzioni Comunitarie, lo Stato e gli Enti Pubblici in genere, a rilasciare dichiarazioni e a fornire documentazioni, informazioni e certificazioni veritiere e trasparenti, rispondenti alle registrazioni contabili ed alla documentazione aziendale.

4. *RAPPORTI CON LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE*

L'assunzione di impegni con le Pubbliche Amministrazioni e le istituzioni Pubbliche è riservata esclusivamente alle funzioni aziendali preposte ed autorizzate.

Per questo motivo deve essere raccolta e conservata la documentazione che riassume le procedure attraverso le quali la cooperativa è entrata in contatto con gli Enti citati.

È vietato a qualsiasi destinatario del presente Codice di promettere od offrire ai pubblici ufficiali, incaricati di Pubblico Servizio, dipendenti in genere della Pubblica Amministrazione o di altre Pubbliche Istituzioni, beni o altre utilità, anche di modico valore.

Qualsiasi destinatario del presente Codice che riceva direttamente o indirettamente proposte di benefici da pubblici funzionari, incaricati di Pubblico Servizio o dipendenti in genere della Pubblica Amministrazione o di altre Pubbliche Istituzioni deve immediatamente riferire all'Organo Amministrativo.

La cooperativa predispone e mantiene attive specifiche procedure che prevedono le modalità di partecipazione alle gare pubbliche promosse dalla Pubblica Amministrazione.

5. *CORRETTA INFORMATIVA ALLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE*

La trasparenza dell'informazione nei confronti della Pubblica Amministrazione e, in particolare degli organi di vigilanza contributiva e fiscale e di sicurezza del lavoro costituisce un fondamentale impegno della cooperativa che è impegnata a:

- operare, nel modo più corretto e trasparente, attraverso i canali di comunicazione a ciò preposti con gli interlocutori istituzionali a livello nazionale e territoriale;
- rappresentare gli interessi e le posizioni della cooperativa in maniera trasparente, rigorosa e coerente, evitando atteggiamenti di natura collusiva.

Inoltre, è fatto divieto ai Destinatari di:

- falsificare e/o alterare i rendiconti al fine di ottenere un indebito vantaggio o qualsiasi altro beneficio per la cooperativa;
- falsificare e/o alterare dati documentali al fine di ottenere il favore o l'approvazione di un progetto non conforme alle normative vigenti in materia;

- destinare fondi pubblici a finalità diverse da quelle per cui si sono ottenuti.

MODALITÀ DI ATTUAZIONE

1. COMUNICAZIONE E FORMAZIONE

Il presente Codice è portato a conoscenza dei destinatari e dei terzi mediante apposite attività di comunicazione e informazione.

A tal fine è responsabilità della cooperativa garantirne la diffusione all'interno e all'esterno.

2. SEGNALAZIONE DELLE VIOLAZIONI DEL CODICE

Tutti i destinatari del presente codice possono segnalare, per iscritto e in forma non anonima, ogni violazione o sospetto di violazione del Codice all'organo di vigilanza preposto, il quale:

- provvede a un'analisi della segnalazione;
- agisce in modo da garantire i segnalanti contro qualsiasi tipo di ritorsione, intesa come atto che possa dar adito anche al solo sospetto di una forma di discriminazione o penalizzazione;
- assicura la riservatezza dell'identità del segnalante, fatti salvi gli obblighi di legge.

3. VIOLAZIONI DEL CODICE E SANZIONI

Le sanzioni disciplinari vengono applicate nei limiti previsti e previo espletamento delle procedure indicate dal contratto collettivo di lavoro e dal regolamento aziendale e nel rispetto della normativa vigente e delle statuizioni contrattuali nelle altre tipologie di lavoro e collaborazione.

Nei confronti dei dirigenti le sanzioni disciplinari, connesse alle violazioni del presente Codice, vengono applicate nei limiti previsti e previo espletamento delle procedure indicate dal contratto collettivo di lavoro di riferimento.

In caso di violazione da parte di uno o più componenti dell'Organo Amministrativo, tutti gli amministratori, il Collegio Sindacale e il Revisore Contabile, se nominati, dovranno essere informati da chiunque è a conoscenza dei fatti illeciti al fine di consentire, senza indugio, l'adozione degli opportuni provvedimenti sanzionatori, previo accertamento della sussistenza della violazione.

Ogni comportamento posto in essere da consulenti esterni in contrasto con le linee di condotta indicate nel presente Codice, e tale da comportare il rischio di commissione di un reato, potrà determinare, secondo quanto previsto dalle clausole contrattuali inserite nelle lettere di incarico, la risoluzione del rapporto e l'eventuale richiesta di risarcimento danni, qualora da tale comportamento la cooperativa possa subire l'irrogazione di misure sanzionatorie.

4. DEFINIZIONI DELLE SANZIONI

La definizione delle sanzioni da irrogare sarà commisurata al livello di responsabilità ed autonomia dell'autore, all'intenzionalità del comportamento posto in essere ed alla gravità, in termini di livello di rischio per la Cooperativa.

EFFETTI

Il presente codice etico entra in vigore ed esplica i suoi effetti il giorno successivo a quello in cui l’Assemblea dei Soci ha deliberato la sua adozione.

1.2. La Governance – Struttura governo ed amministrazione

Gli **ORGANI SOCIALI** della Gineprodue sono: l'assemblea dei soci, il Consiglio di amministrazione, il revisore unico indipendente e il collegio sindacale che si caratterizzano per garantire i principi base del modello di organizzazione e gestione ed il codice etico.

ASSEMBLEA DEI SOCI

L'**Assemblea dei Soci** è l'organo sovrano al quale spettano le decisioni più importanti ed è composta dai Soci della cooperativa. I suoi compiti principali sono: l'approvazione del bilancio di esercizio, l'elezione delle cariche sociali, la scelta degli orientamenti sociali da perseguire. L'Assemblea può essere ordinaria o straordinaria, in base al tipo di decisioni da prendere.

In Assemblea ogni socio ha diritto ad un voto qualunque sia il numero delle quote possedute e le decisioni vengono assunte a maggioranza.

L'elezione a socio avviene nel rispetto dell'art. 2528 del Codice civile.

La società ha disciplinato i requisiti e le procedure di ammissione a socio, oltre che nello statuto (in particolare dagli articoli 6/7/10/11), anche da uno specifico regolamento; un complesso articolato di norme interne in grado di garantire al processo trasparenza e trattamenti equanimi.

Le operazioni inerenti alla comunicazione al socio della deliberazione di ammissione, all'iscrizione a libro soci, al versamento delle quote sottoscritte sono state tutte eseguite secondo i tempi e le modalità prescritte; la relativa documentazione è agli atti della Cooperativa.

Ad oggi la compagine sociale risulta essere così costituita:

Base sociale e compagine lavorativa al 31.12.2025

12 soci cooperatori	di cui 7 dipendenti a tempo indeterminato e 1 membro del C.d.A., 2 Consulenti lavoratori autonomi – 2 volontari
9 socie cooperatrici	di cui 7 dipendenti tempo indeterminato delle quali 1 anche membro del C.d.A., 2 Consulenti lavoratrici autonome

Totale soci 21

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il **Consiglio di amministrazione** è l'organo di governo della Cooperativa viene eletto dall'Assemblea ordinaria dei soci ed è presieduto dal Presidente.

Ad esso è affidata la gestione ordinaria e straordinaria della cooperativa. Il Consiglio di

amministrazione, a titolo esemplificativo, delibera in merito a: ammissione ed esclusione di Soci; predisposizione dei regolamenti interni; esecuzione delle delibere assembleari; redazione dei bilanci consuntivi e preventivi.

Gli amministratori sono scelti fra i soci e restano in carica per tre esercizi e sono rieleggibili.

L'attuale Consiglio di amministrazione è composto da:

Hamza Amjad	Presidente del C.d.A.
Bozzarelli Raffaella	Vicepresidente
Savoia Savino	Consigliere
Fassio Gian Luca	Consigliere
Vigilante Daniela	Consigliere

REVISORE UNICO INDIPENDENTE

Il **Revisore unico indipendente** nella persona del Dott. Niccolò Bisceglia.

COLLEGIO SINDACALE

Nel corso del 2023 è stato nominato un **collegio sindacale** composto dai seguenti membri:

Dott. Civale Raffaele	Presidente del Collegio Sindacale
Dott.ssa Borsa Maria Giulia	Sindaca
Dott.ssa Migliore Emanuela	Sindaca
Dott.ssa Cavalletto Marta	Sindaca supplente
Dott.ssa Turris Marilena	Sindaca supplente

In sede di approvazione del bilancio 2025, il sindaco supplente Turris Marilena rassegna le proprie dimissioni e viene nominato il Dott. Donatelli Giovanni, Sindaco supplente.

HAMZA AMJAD

Presidente della Gineprodue.

Gineprodue Responsabile progetto Merlino e Peter Pan

Il nostro personale è costituito da psicologi e psicoterapeuti, educatori, operatori specialisti, uno psichiatra ed un'infermiera.

Inoltre, è presente un gruppo di volontari che si occupano della squadra di calcio e di attività di tipo ricreativo. Numerose le iniziative in ambito sportivo, come la partecipazione annuale a manifestazioni agonistiche nazionali.

Gineprodue si occupa anche di formazione e ricerca, progettando ed attivando corsi rivolti ad operatori del settore. È sede convenzionata di tirocinio con l'Università degli studi di Torino (educatori, assistenti sociali, psicologi) e con alcune scuole di psicoterapia. Nel corso del tempo sono state effettuate diverse pubblicazioni, relative alle esperienze cliniche, svolte in ambito residenziale e semiresidenziale. Oggi la nostra organizzazione è composta da cinque strutture: tre residenziali, un centro di osservazione diagnostica e trattamento (Centro Crisi) e un centro diurno.

FASSIO GIANLUCA

Responsabile sicurezza Gineprodue

RAFFAELLA BOZZARELLI

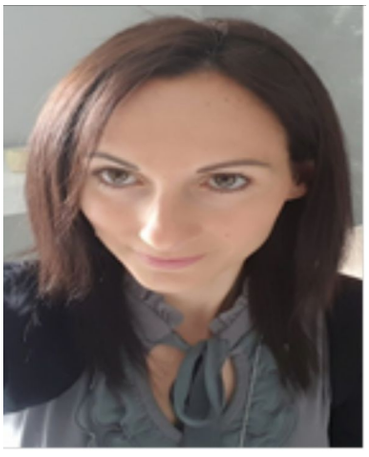
Vicepresidente e direttore della

MASSIMO POZZO

Coordinatore Centro Diurno Farinelli -
Educatore

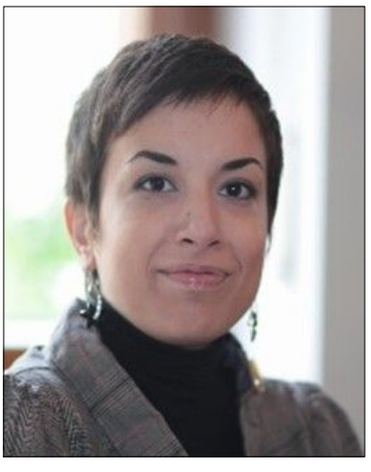
PORZIA RAPALLO

Coordinatrice So.Stare e Gineprodue
Assistente sociale ed educatrice



BEATRICE DI ZACCO

Responsabile e coordinatrice Servizio Domus
Psicologa

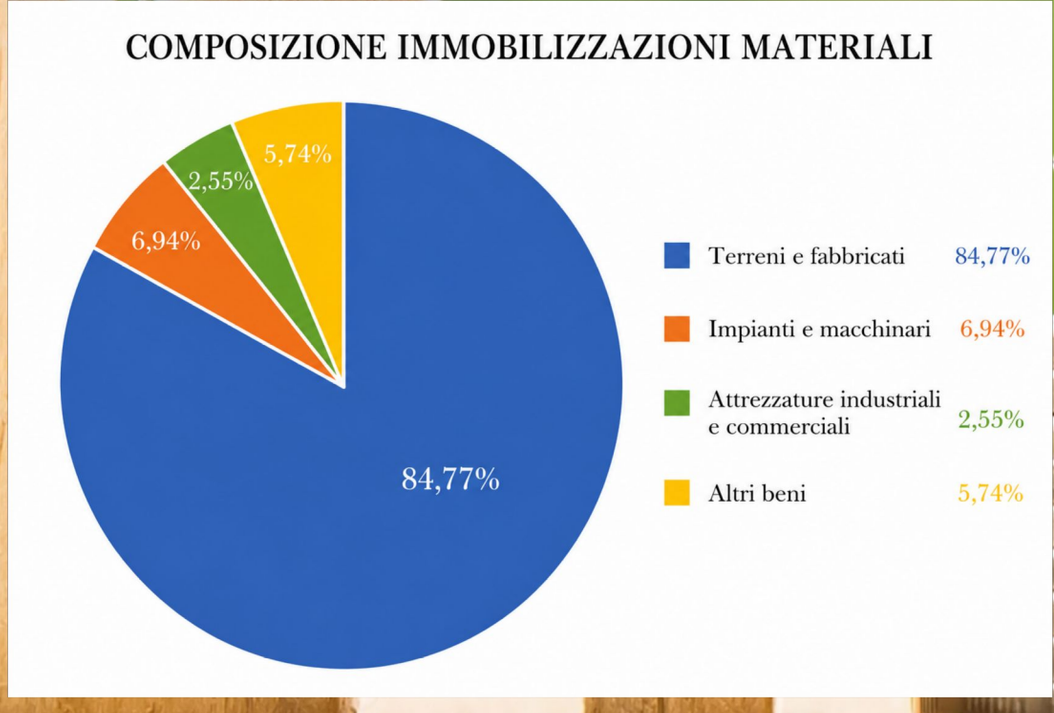


2. PERFORMANCE ECONOMICA

2.1. Situazione economico - finanziaria

Prospetto dei movimenti nelle voci di Patrimonio Netto Consolidato	
Patrimonio netto di spettanza gruppo	
Capitale	**1.638,00**
Riserva legale e riserva indivisibile	**422.174,88**
Riserve straordinarie indivisibili	**729.708,70**
Utile (perdita) d'esercizio	**437.705,00**
Totale patrimonio netto	**1.591.226,00**

Immobilizzazioni Materiali	
Terreni e fabbricati	**1.109.138,12**
Impianti e macchinari	**90.897,41**
Attrezzature industriali e commerciali	**33.356,25**
Altri beni	**74.779,22**
Totale immobilizzazioni materiali	**1.308.171,00**



I ricavi generati dalla cooperativa sono per la quasi totalità frutto di convenzioni con Aziende sanitarie Locali.

Prospetto risultato obiettivo economico	
DISTRIBUZIONE DEL VALORE AGGIUNTO	
A – Valore della produzione	**2.542.953,00**
Altri ricavi e proventi	**26.640,00**
B – Elementi straordinari di ricavo	**0,00**
Totale elementi positivi	**2.569.593,00**
A1 – Costo del lavoro	**836.892,00**
Soci	***511.849,00***
Non soci	***325.043,00***
B1 – Acquisto di beni	**363.427,00**
C – Servizi e lavoro non dipendente	**684.595,00**
Afferenti da Soci	***166.838,00***
Afferenti da non Soci	***260.575,00***
Servizi generici	***257.182,00***
D – Godimento beni di terzi	**80.404,00**
E – Altre spese	**78.811,00**
E – Ammortamenti e oneri finanziari e diversi	**74.901,00**
Ammortamenti	***62.819,00***
Oneri finanziari (netti)	***12.082,00***
Totale elementi negativi	**2.119.030,00**
20) Imposte sul reddito dell'esercizio	**12.858,00**
Risultato d'esercizio 2025	***437.705,00***

Nel corso dell'anno 2025, la Cooperativa ha sostenuto costi per retribuzioni complessive pari a € 836.892,00, rilevabili alla voce B9 del Conto Economico al 31/12/2025. Di questi, € 511.849,00 sono relativi a soci lavoratori, mentre € 325.043,00 fanno riferimento a dipendenti non soci.

La mutualità espressa in termini economici nei confronti dei soci lavoratori si attesta dunque al 61,2%, confermando la prevalenza dell'attività mutualistica interna e il rispetto dei requisiti previsti dagli articoli 2512 e seguenti del Codice Civile, nonché dall'art. 5, comma 2, del D.M. 23 giugno 2004. Agli atti dell'amministrazione è disponibile la documentazione fornita dal consulente del lavoro che attesta la corretta suddivisione dei costi tra soci e non soci, seppur con rilevazione extracontabile per la parte relativa ai rapporti con soci non dipendenti, esigui anche per l'anno in esame.

Per quanto riguarda i servizi e consulenze correlate all'attività sociale (voce B7 del Conto Economico), il totale ammonta a € 684.595, di cui € 166.838 afferenti a soci, per una mutualità pari al 24,4% di tali componenti. Anche in questo caso, la Cooperativa conserva la documentazione a supporto della tracciabilità delle prestazioni rese da soci e da terzi.

Il risultato economico dell'esercizio 2025, pari a € 437.705, rappresenta un importante segnale di stabilità e continuità di crescita. La Cooperativa reinvestirà l'avanzo economico nel rafforzamento delle attività esistenti, nella formazione del personale e nel consolidamento dei progetti sociali

territoriali, tra cui il pieno sviluppo e l'operatività della struttura di Revigliasco quale presidio per l’inclusione e l’accompagnamento delle persone fragili. La scelta di destinare l’intero utile a finalità istituzionali conferma l’identità solidale della Cooperativa Gineprodue Onlus e la sua piena aderenza al principio di mutualità senza fini di speculazione privata, sancito dallo statuto e dalla normativa di riferimento.

2.2. Monitoraggio svolto dall’organo di controllo

Ai sensi dell’art. 10, comma 3, del D.lgs. n. 112/2017 e, per gli altri Enti del Terzo Settore, dell’art. 30, comma 7, del D.lgs. n. 117/2017, si precisa che la Cooperativa è soggetta a revisione legale dei conti da parte di un Revisore Unico indipendente, il quale ha preso parte all’assemblea del 3 luglio 2026, esprimendo parere favorevole a seguito dell’analisi della documentazione contabile e dei libri sociali.

La Cooperativa è sottoposta alla revisione cooperativa da parte dell'A.G.C.I. – Associazione Generale Cooperative Italiane Piemonte, cui aderisce dal 2015. L'ultima revisione cooperativa ordinaria è stata effettuata nel corso del 2025, senza rilevare irregolarità o inadempienze.

3. LA RELAZIONE SOCIALE

3.1. Mission

La nostra attività coniuga professionalità, innovatività e umanità nell'accogliere ed assistere gli ospiti, con l'obiettivo di fornire diagnosi, cura ed assistenza, in regime residenziale e semiresidenziale.

Il progetto GINEPRODUE si realizza attraverso diverse tipologie di strutture, che hanno il comune denominatore di effettuare un intervento integrato e multidisciplinare, avvalendosi di personale qualificato e specializzato.

La nostra esperienza, nata agli inizi degli anni Novanta da un gruppo di educatori e di psicologi, si è basata su un modello di cura che prevede l'integrazione di un'area educativa ed un'area psicologico/psicoterapeutica. Comune alle aree di intervento l'utilizzo del gruppo. In particolare, per quanto riguarda l'area psicoterapeutica, il modello di riferimento è stato prevalentemente lo Psicodramma Analitico Individuativo e la sua teoria di riferimento. Successivamente si sono aggiunte altre esperienze ad orientamento psicodinamico.

La cooperativa sociale di solidarietà GINEPRODUE ONLUS, ente accreditato della Regione Piemonte opera sul territorio dal 1992, offrendo interventi destinati a persone con problematiche di dipendenza patologica da sostanze.

3.2. Obiettivi

La GINEPRODUE si impegna a garantire il rispetto dei seguenti principi:

- ✓ **UGUAGLIANZA**

  Ogni ospite ha il diritto di ricevere le cure più appropriate senza discriminazione di sesso, razza, religione, nazionalità e condizione sociale.

- ✓ **IMPARZIALITÀ**
- ✓ **CONTINUITÀ**
- ✓ **DIRITTO ALLA SCELTA**
- ✓ **PARTECIPAZIONE**
- ✓ **EFFICACIA ED EFFICIENZA**
- ✓ **DOVERI DEGLI OSPITI**

3.3. Le strutture

Comunità terapeutica Gineprodue

PROGETTO TERAPEUTICO RESIDENZIALE

Comunità Gineprodue è una struttura terapeutica riabilitativa che opera dal 1992 nell'ambito del trattamento delle dipendenze patologiche sita in Via Belmondo, 4 – Scalenghe (TO)

La Comunità Terapeutica Gineprodue, centro di cura e trattamento della patologia delle dipendenze, è un ente ausiliario della Regione Piemonte che opera dal 1992 in collaborazione con i servizi territoriali.

La struttura residenziale, circondata da un ampio parco tale da garantire riservatezza e tranquillità, è collocata in un piccolo centro a metà strada tra Torino e Pinerolo, che fruisce di tutti i servizi necessari.

La comunità è maschile e può ospitare fino a 24 utenti.

I due appartamenti dedicati alla fase finale del programma sono contigui alla struttura comunitaria e possono ospitare un totale di otto utenti.

L'EQUIPE TERAPEUTICA

È composta da operatori di comunità, educatori professionali, un'infermiera professionale, psicologi psicoterapeuti e uno psichiatra consulente.

Il progetto terapeutico si ispira ad un modello di intervento che prevede l'integrazione di un'area educativa ed un'area psicologica.

AREA EDUCATIVA

Ha l'obiettivo di individuare, sostenere e rinforzare le risorse personali per un migliore adattamento alla quotidianità, attraverso la formazione di modelli relazionali adeguati, sia ai bisogni individuali che all'ambiente di riferimento.

Strumento elettivo è la relazione operatore/utente, maturata attraverso il supporto nei compiti della quotidianità e la contrattazione di obiettivi da raggiungere nelle diverse fasi del programma. Gli obiettivi riguardano l'acquisizione di maggiori competenze relazionali, sociali e lavorative e, inoltre, viene data grande attenzione alla costruzione di relazioni empatiche ed affettive.

AREA PSICOLOGICA

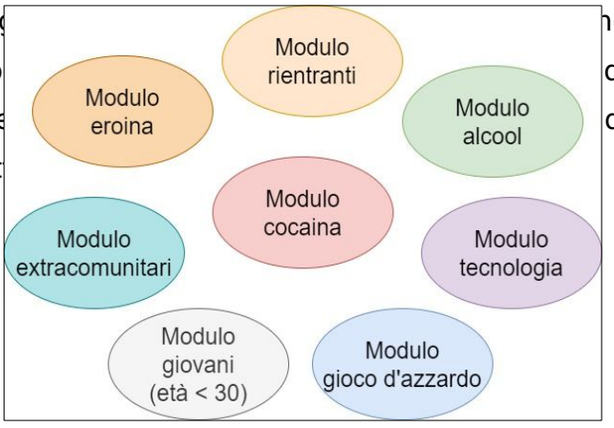
Prevede un'iniziale fase diagnostica, essenziale per orientare il successivo trattamento, sia dal punto di vista educativo, sia dal punto di vista terapeutico.

L'intervento psicologico individuale successivo invece è liberamente scelto dall'utente e viene adeguato alle capacità elaborative ed introspettive del soggetto, caratterizzandosi quindi, a seconda dei casi, come percorso psicoterapeutico o come intervento di sostegno psicologico o anche soltanto come consulenza all'intervento educativo.

Le due aree hanno funzioni differenti, integrate e complementari con lo scopo di osservare e monitorare l'andamento terapeutico ed impostare un progetto individualizzato.

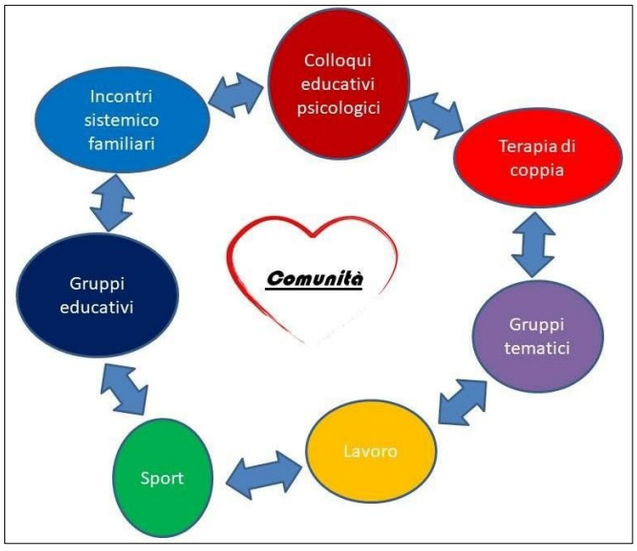
MODULI GINEPRODUE

Negli ultimi anni l'esperienza di lavoro condivisa ha portato ad una modificazione del prog ne risp di dipe di trat



FASI DEL PROGRAMMA

STRUMENTI



Il paziente può accedere al programma attraverso alcuni colloqui di accoglienza e dopo aver concordato l'inserimento con il Ser.D. di riferimento. Durante tutto il programma l'équipe mantiene il contatto con il Ser.D. inviante e con gli altri eventuali servizi coinvolti (Servizi Sociali, N.P.I, ecc.), in particolar modo con l'U.E.P.E. accogliendo soggetti in misura alternativa dell'affidamento terapeutico, in un rapporto di dialogo e collaborazione reciproca che permette la costruzione di una rete terapeutica efficace.

GRUPPO ESPRESSIONE CORPOREA

Il gruppo di espressione corporea ha la finalità di stimolare la possibilità di esprimere pensieri, emozioni e vissuti attraverso modalità analogiche e canali non verbali, nello specifico le tecniche che si andranno ad utilizzare sono il movimento corporeo ed il disegno. Ogni incontro inizia con un momento di raccoglimento durante il quale si aiutano i pazienti a chiudere gli occhi, concentrarsi su sé stessi e sul loro respiro. Nella seconda parte del gruppo il conduttore decide se utilizzare la tecnica del movimento corporeo oppure il disegno per veicolare i partecipanti verso il proprio mondo interno. Tale decisione è presa in base alle dinamiche createsi nel gruppo ed alle necessità dei pazienti, la consegna fondamentale è di non utilizzare la comunicazione verbale, solo nel momento conclusivo della restituzione dei vissuti del gruppo è possibile utilizzare il canale verbale, i pazienti sono invitati a condividere, le loro sensazioni prevalenti, il loro stato d'animo iniziale e quello conclusivo.

ARTETERAPIA

L'arteterapia utilizza prevalentemente modalità espressive non verbali, come la produzione artistica e l'uso spontaneo dei materiali pittorici, al fine di promuovere il recupero e lo sviluppo del nucleo creativo dell'individuo sul piano psicosociale, cognitivo ed affettivo, migliorando, altresì, le capacità comunicative e relazionali. È importante, in questo contesto, offrire la possibilità di raccontare storie attraverso le immagini al fine di migliorare la capacità dei pazienti di attribuire un senso alla propria storia di vita e, al contempo, di condividere le proprie esperienze con i compagni.

La prima fase si concentra sul tema dell'identità, il quale viene esplorato in maniera poliedrica, attraverso il materiale artistico, partendo dall'identità corporea (autoritratto, tecnica dello scarabocchio) fino a raggiungere il mondo interno (tecnica della carta d'identità, la maschera sociale, il soul collage, la storia di vita attraverso le immagini). Seguono degli incontri volti ad esplorare la figura femminile e quella maschile, che consentano di creare un contatto con le parti maschili e femminili del proprio mondo interiore, tutto attraverso il materiale e la produzione artistica. L'ultimo ciclo di incontri prevede un focus sugli aspetti relazionali e narrativi. Attraverso il disegno libero vengono create e narrate delle storie,

dapprima individualmente e, successivamente, i disegni verranno utilizzati dai membri del gruppo (prima in coppia e poi in gruppo) per co-costruire delle storie, rafforzando, così, il senso di coesione e condivisione. Verrà, infine, creato un dipinto comune su cui ogni membro partecipante depositerà il proprio contributo al gruppo lasciandosi guidare dai colori e dalle emozioni corrispondenti; seguirà un momento finale di condivisione (sharing). L'incontro finale si pone l'obiettivo di ripercorrere tutte le fasi del gruppo terapeutico, con particolare attenzione ai momenti salienti e mantenendo il focus sulle risorse emerse in ciascuno dei partecipanti. Si terminerà con un rimando al senso gruppale ed alle potenzialità terapeutiche.

ANALISI TRANSAZIONALE

Il gruppo permette di comprendere meglio gli aspetti relazionali e quali sono le dinamiche che li compongono. Attraverso l'analisi della comunicazione e dell'atteggiamento l'operatore insieme agli utenti rivisita la storia famigliare scoprendo il momento in cui sono stati introiettati messaggi o convinzioni circa sé stessi, gli altri e il mondo.

Permette di spiegare con un linguaggio comprensibile il modo in cui comunichiamo, di comprendere come i nostri schemi abbiamo origine nell'infanzia e continuino a riproporsi nella vita da adulti rivelandosi talvolta inadeguati o dannosi.

Durante il gruppo l'operatore segue, leggendo con gli ospiti, il libro "Nati per vincere" scritto da Eric Berne, la lettura e la discussione di gruppo facilita la riscoperta delle radici del potenziale psichico completo e del comportamento sociale.

PSICODRAMMA: Relazioni affettive

Il gruppo è centrato sulla consapevolezza di sé nelle relazioni affettive. Proposto come gruppo con la modalità attiva dello psicodramma, diviene per gran parte una preparazione e un addestramento al cambio di ruolo e all'attivazione dell'affettività, al "mettersi in gioco" in gruppo, elementi centrali che rendono possibile la terapia.

L'obiettivo del gruppo è imparare a riflettere sulle proprie modalità relazionali in rapporto a diverse situazioni di vita, aumentare la consapevolezza, apprendere il cambio di ruolo, creare senso di appartenenza alla comunità rafforzando la conoscenza reciproca e il legame tra i partecipanti.

I temi principali del gruppo vertono su alcuni argomenti: le relazioni familiari (il rapporto con la madre, il rapporto con il padre, l'essere figlio, l'essere genitore), ricordi d'infanzia, le relazioni con la fidanzata, il maschile e il femminile, le relazioni con i pari, le regole, la frustrazione, i sensi di colpa, i confini, i limiti, l'ascolto di sé, la rabbia, la fiducia, la gratitudine nelle relazioni affettive, la relazione con la trasgressione, con la fragilità, con i bisogni emotivi e la capacità di chiedere aiuto, per proporre risposte relazionali nuove in momenti di difficoltà.

Il gruppo è suddiviso in due momenti, nella prima parte vengono raccolte le emozioni della settimana che si vogliono condividere in gruppo nella seconda fase in cui si utilizzano giochi psicologici (domande scritte, gioco della sedia vuota, cambio di ruolo, psicodramma) di gruppo, individualmente e in coppia, per stimolare la riflessione sul tema che emerge.

GRUPPO AVANZATO

Il gruppo avanzato è rivolto a coloro che hanno raggiunto la fase conclusiva del programma e in accordo con il Ser.D stanno affrontando una ricerca lavoro sul territorio o hanno iniziato un tirocinio lavorativo.

L’obiettivo del gruppo è permettere ai pazienti di confrontare le loro esperienze e i loro vissuti emotivi legati all’attività lavorativa e alla vita al di fuori della comunità.

ATTIVITÀ SPORTIVE

La Cooperativa Gineprodue offre la possibilità di partecipare alle attività sportive organizzate dagli operatori che sono parte integrante del programma terapeutico.

All’interno del parco che circonda la struttura è presente un campo da calcio a 8, un campo da calcio a 5 e un campo da beach volley, approfittando degli spazi interni e delle convenzioni sul territorio manteniamo attiva per tutto l’anno la squadra di calcio a 5 della comunità.

1° Maggio – Memorial Beppe Rossi

Il Torneo del 1° Maggio è l’evoluzione del Memorial Beppe Rossi che ricorda un operatore della Cooperativa Gineprodue scomparso nel 1994.

Beppe inoltre è stato il fondatore dei “Fighters”, un gruppo di tifo organizzato della Società Sportiva Juventus, ricordato per molti anni da numerosi striscioni dalle curve dello stadio juventino.

La Gineprodue organizza ogni anno un torneo di calcio amatoriale a cui partecipano alcune delle comunità del Piemonte, l’obiettivo è di far incontrare i ragazzi in un clima sereno di sport e divertimento. Negli anni è diventato uno strumento terapeutico molto importante che ha valorizzato lo sport e all’attività fisica di gruppo.

Raduno Sportivo Nazionale delle Comunità

La cooperativa Gineprodue partecipa ogni anno al Raduno Sportivo Nazionale della Comunità, che si svolge in due occasioni, a Cattolica (RM) nel periodo estivo e a Sappada durante la stagione invernale.

Il raduno Sportivo Nazionale è una manifestazione che attraverso lo sport promuove il confronto e la collaborazione tra realtà diverse impegnate nella lotta alla marginalità sociale e alle dipendenze utilizzando in questo caso strumenti differenti.

Attività di apprendimento al lavoro Orto e Animali

Il progetto Con.To.Orto nasce come primo progetto di orto sinergico con i pazienti tossicodipendenti, dall’unione di intenti fra pubblico (Sert via Farinelli, ASL To1) e privato sociale (Cooperativa Sociale di Solidarietà GINEPRODUE).

Il progetto è stato possibile grazie ai bandi di assegnazione degli orti comunali della Circoscrizione 2 di Torino che prevedevano una quota da destinare alle associazioni presenti sul territorio.

Gli ospiti della comunità possono accedere al progetto Con.To.Orto, attraverso la collaborazione con il Centro diurno Farinelli di Torino così da poter sfruttare le competenze acquisite nella gestione dell’orto e degli animali (oche, galline, conigli, ecc.) presenti all’interno del parco della Comunità di Scalenghe che attualmente sono gestiti dai pazienti sotto la supervisione di un operatore tecnico.

So.Stare

PROGETTO RESIDENZIALE DI BREVE, MEDIA, LUNGA ASSISTENZA

Struttura riabilitativa socio-medico-assistenziale. Il progetto nasce dall'osservazione di cambiamenti significativi nelle caratteristiche fenomenologiche delle problematiche di dipendenza emerse negli ultimi anni.

DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Nasce come struttura riabilitativa socio-medico-assistenziale a breve-media-lunga assistenza a basso impatto terapeutico rivolta a pazienti con attuali e passate dipendenze con importanti compromissioni sociali e sanitarie o che hanno già affrontato un percorso comunitario.

Il progetto nasce nel 2014 dall'osservazione di cambiamenti significativi a livello fenomenologico nei pazienti tossicodipendenti alcolisti dovuti alla dipendenza che nel loro percorso evolutivo determina problematiche di natura sociosanitaria.

So.Stare garantisce una presa in carico a 360 gradi della persona. Al momento dell'ingresso in struttura si stabiliscono gli interventi a seconda delle priorità. Molto spesso partendo dalla situazione sanitaria per tendere ad una ripresa o almeno stabilizzazione e monitoraggio del quadro di malattia. Laddove le condizioni cliniche non fossero rilevanti si fornisce assistenza per recuperare una situazione sociale compromessa.

A CHI CI RIVOLGIAMO?

Hanno accesso soggetti di sesso maschile con problematiche di dipendenza senza distinzioni di età con importanti compromissioni funzionali, ma relativamente auto sufficienti (in grado di alimentarsi da soli e non allettati).

Sono ammessi utenti con misura alternativa alla pena detentiva.

È presente utenza il cui uso prolungato negli anni ha determinato difficoltà di natura socio-relazionale e sanitaria che in alcuni casi può essere stabilizzata e migliorata.

Queste complessità in alcuni casi sfociano in una cronicità ed incapacità a mantenere uno stile di vita del tutto autonomo.

Breve assistenza

È mirata al raggiungimento di un obiettivo definito e specifico per il quale si reputa necessario un accompagnamento alla persona. Gli obiettivi sono mirati ad offrire un sollievo temporaneo di tipo sanitario assistenziale per persone senza fissa dimora, in grave difficoltà sociosanitaria, in attesa di un ricovero o dell'assegnazione di una casa popolare. La durata può essere compresa tra i tre e i sei

mesi.

Media assistenza

Prevede un programma personalizzato a medio termine, finalizzato a ristabilire la condizione psicofisica e sociosanitaria della persona e il raggiungimento di un'autonomia abitativa. La durata può essere compresa tra i sei e i dodici mesi.

Lunga assistenza

Prevede un programma personalizzato a tempo prolungato rivolto a pazienti con problematiche croniche e/o processi degenerativi in corso. So.Stare può essere anche intesa come un ricovero di sollievo post acuzie la cui durata dipende dal recupero funzionale e dalla possibilità di un rientro a casa o di un reinserimento socio lavorativo.

SO.STARE modulo A

Si inseriscono persone, utenti compensate da tutte i punti di vista per le quali è possibile progettare e tendere ad un reinserimento lavorativo sfruttando le capacità residue preservate. È possibile un iniziale inserimento in So.Stare B per poi effettuare un passaggio a So.Stare A qualora le condizioni lo permettano. La permanenza a So.Stare A permette di monitorare la stabilità dell'equilibrio ottenuto.

SO.STARE modulo B

Si inseriscono persone utenti per le quali è più impegnativo ottenere una stabilizzazione dei sintomi o un sostanziale miglioramento che possa permettere loro di spendersi al di fuori di un contesto protetto come quello comunitario. Rientrano in questo modulo pazienti "cronici" che assumono un importante terapia farmacologica per la cura di aspetti psichici emersi durante e dopo l'abuso di sostanze, pazienti compromessi da un punto di vista sanitario per i quali sono previste visite, terapie e controlli periodici.

OBIETTIVI

Gli obiettivi sono concordati con gli operatori dei Ser.d a seconda delle risorse della persona e del progetto individualizzato.

Gli obiettivi del progetto residenziale di assistenza in generale sono:

- ✓ cura delle problematiche di tipo sanitario;
- ✓ prevenzione dei fenomeni di ricaduta nell'uso di sostanze che potrebbe avere conseguenze peggiorative di un quadro clinico sanitario già compromesso;
- ✓ accompagnamento nell'espletamento di pratiche di tipo amministrativo (invalidità civile, aiuti economici, richiesta casa popolare);
- ✓ supporto nelle attività del vivere quotidiano (monitoraggio igiene, pulizia ambiente e spazi personali e collettivi);
- ✓ valutazione della capacità residua della persona per comprendere se sia possibile un reinserimento lavorativo e sociale, domiciliare o altra formula;
- ✓ valutazione della capacità relazionale e di adattamento del soggetto nel contesto di convivenza con altre persone.

STRUMENTI

La struttura prevede un'organizzazione della vita quotidiana di tipo familiare, con attività di risocializzazione ed è attrezzata per l'accoglienza di coloro che hanno terminato un percorso per il trattamento dalle dipendenze che necessitino ancora di trascorrere un periodo in un ambiente che fornisca loro il necessario apporto ed accompagnamento educativo ed assistenziale prima di un diverso sviluppo progettuale.

Gli strumenti utilizzati sono conformi alla struttura psichica dei pazienti e alle loro capacità residue per questo ogni percorso è personalizzabile in accordo con il Ser.D inviante.

Per l'utenza più psichicamente e clinicamente compromessa sono previsti colloqui individuali, gruppo organizzativo, gruppo di espressione corporea, gruppo di arte terapia, gruppo verbale e attività ricreative. Per l'utenza più evolutiva sono previsti anche gruppi di analisi transazionale, gruppo sulla genitorialità, gruppo sulle nuove dipendenze. Per i pazienti che necessitano o desiderano ampliare la loro autonomia personale il proseguo del percorso può essere proiettato su un appartamento (4 posti) contiguo alla comunità in cui possano però mantenere un supporto e una protezione.

EVOLUZIONI

In questi primi sei anni di lavoro abbiamo osservato un cambiamento nella strutturazione delle figure professionali all'interno della casa. Accanto alla figura dell'educatore si è notata l'esigenza della presenza di un infermiere professionale presente, da circa tre anni, dal lunedì al venerdì che potesse occuparsi degli ospiti affiancata da un O.S.S. Si è scelto di assegnare uno psicologo psicoterapeuta ad ogni utente per contenere i vissuti relativi agli aspetti problematici di abuso di sostanze ed evitare che sfocino in stati depressivi più o meno importanti o in condotte autolesioniste di varia natura. Negli ultimi anni abbiamo notato come alcuni pazienti di So-Stare, dopo un lungo periodo di assistenza, abbiano avuto un netto miglioramento delle condizioni psicofisiche, hanno inoltre dimostrato durante il programma di poter accedere a gruppi e attività che implicassero una possibile evoluzione e un possibile recupero dell'attività lavorativa, per questi motivi abbiamo suddiviso il progetto in due moduli.

STAFF

- Responsabile di struttura
- Personale infermieristico
- Personale OSS
- Educatori
- Assistente sociale
- Medico
- Psichiatra
- Psicologo

Merlino

Il "CENTRO CRISI" MERLINO DI GINEPRODUE

Merlino è un centro di osservazione diagnostica e trattamento- “Centro Crisi”. Esso gode di un’ottima ambientazione, dalle indubbie suggestioni architettoniche, nel centro di Chieri, contornato da un ampio giardino panoramico.

DI COSA SI TRATTA?

Merlino è un centro di osservazione diagnostica e trattamento- “centro crisi”. Esso gode di un’ottima ambientazione, dalle indubbie suggestioni architettoniche, nel centro di Chieri, contornato da un ampio giardino panoramico.

A CHI È RIVOLTO?

Si rivolge ad utenza sia maschile che femminile, con età superiore ai 18 anni, anche con alcool-dipendenza correlata, in situazione di emergenza da un punto di vista tossicologico, psicologico e sociale. La struttura ha a disposizione sette posti letto. Le stanze sono doppie, spaziose e personalizzabili.

CON QUALI OBIETTIVI?

Stabilizzare e controllare il sintomo, attraverso un percorso di graduale disintossicazione, sostenuta da interventi di tipo farmacologico; Osservare in ambiente protetto per elaborare diagnosi mediche,

psicologiche, psichiatriche e sociali; supportare la domanda di cura e motivazione al cambiamento, attraverso interventi educativi, psicologici e di tipo sociale; creare le condizioni soggettive che garantiscano la continuità del progetto terapeutico, anche in altre agenzie, preventivamente individuate; sostenere i familiari coinvolti nel programma di cura, con interventi psicologici e psico - educativi.

Le prestazioni erogate sono:

- prestazioni medico-infermieristiche
- prestazioni psichiatriche
- prestazioni psicologiche
- prestazioni educative
- prestazioni socioassistenziali

GRUPPO DI LAVORO

Il gruppo di lavoro è costituito da:

- Responsabile di struttura
- Educatori
- Psicoterapeuta
- Psicologo
- Operatore di comunità
- Medico Psichiatra
- Infermiera professionale

Ciascun paziente ha un operatore di riferimento ed è seguito dallo psicologo. La verifica degli interventi sui singoli casi viene effettuata settimanalmente attraverso la riunione d'equipe, i colloqui individuali dell'operatore, con il responsabile clinico della struttura, i colloqui periodici con il servizio inviante. Gli interventi vengono aggiornati sulla cartella che viene chiusa al momento delle dimissioni. Mensilmente viene effettuata una supervisione sul personale.

PROGRAMMA

Il programma è suddiviso in tre fasi: una fase di osservazione, una fase di stabilizzazione e orientamento, una fase di attuazione progettuale. Ciascuna fase ha una durata variabile a seconda del progetto terapeutico individualizzato.

Sono previste attività integrate di tipo medico, psichiatrico, infermieristico, educativo, psicologico. Vengono svolti gruppi durante la settimana condotti dagli operatori e dallo psicologo. Vengono svolte settimanalmente attività di tipo ricreativo sportivo. Si effettuano colloqui individuali di sostegno psicologico.

PER QUANTO TEMPO?

Il programma ha una durata variabile di circa tre mesi, eventualmente prorogabile fino a sei, sulla base di progetti personalizzati.

CHI È L'INVIANTE?

Gli invianti sono tutti i servizi territoriali che si occupano di dipendenze patologiche.

Peter Pan

STRUTTURA TERAPEUTICA RIABILITATIVA “PETER PAN”

Peter Pan è una struttura terapeutico riabilitativa situata nella zona centrale di Chieri. Essa si sviluppa su tre piani con spazi diversificati, all’interno di un antico ex convento, ora completamente ristrutturato.

CHI SIAMO?

Peter Pan è una struttura terapeutico riabilitativa situata nella zona centrale di Chieri. Essa si sviluppa su tre piani con spazi diversificati, all’interno di un antico ex convento, ora completamente ristrutturato.

A CHI È RIVOLTO?

Peter Pan accoglie utenti maggiorenni, sia di sesso maschile che femminile, affetti da dipendenza patologica da sostanze. Il servizio è rivolto a tutti quei soggetti che necessitano di una cura maggiormente personalizzata e focalizzata, a seguito di diversi trattamenti effettuati, con una particolare attenzione al rapporto con il mondo esterno, aspetto rivelatosi fragile nelle precedenti esperienze di trattamento.

CON QUALI OBIETTIVI?

L’obiettivo principale è quello di favorire il processo d’individuazione, vale a dire promuovere lo sviluppo della personalità nelle sue caratteristiche distintive, potenziando le risorse personali e definendo progressivamente i confini della propria identità, alla continua ricerca di un equilibrio ottimale tra apparenza e individuazione. L’aspetto caratteristico di questo metodo è il tentativo di creare e di mantenere nel tempo il senso di appartenenza alla comunità, punto di riferimento solido dal quale partire per sperimentarsi nel mondo esterno (mondo del lavoro, rete sociale famigliare) attraverso una continua rielaborazione individuale e di gruppo dell’esperienza. Uno degli aspetti innovativi del metodo di cura è che mentre nella comunità classica il lavoro terapeutico viene fornito in una dimensione di maggior contenimento, qui l’intento è spostare il punto di osservazione e d’intervento terapeutico dall’interno all’esterno: dall’esperienza nel mondo esterno (sociale, lavorativo, affettivo) all’interno della vita comunitaria che si pone sempre come “centro” del lavoro terapeutico. L’esperienza personale all’esterno della struttura rappresenta il materiale del lavoro individuale e di gruppo.

PER QUANTO TEMPO?

La durata del programma è ogni volta da concordare e definirsi in base al progetto di ciascun paziente.

Modulo di reinserimento.

GRUPPO DI LAVORO

Il gruppo di lavoro è costituito da:

- Responsabile di struttura
- Educatori

- Psicoterapeuta
- Psicologo
- Operatore di comunità
- Medico Psichiatra
- Infermiera professionale

CHI È L'INVIANTE?

Tutti i servizi terapeutici che si occupano di dipendenze patologiche.

PROGRAMMA

Il programma prevede tre moduli distinti e integrabili:

- ***Modulo di osservazione e progettazione individuale***

  In questa fase vengono raccolti tutti i dati relativi al paziente e alla pregressa storia terapeutica. Verrà effettuata una diagnosi psichiatrica, psicologica e sanitaria.

- ***Modulo di trattamento terapeutico individualizzato***

  Sulla base degli elementi emersi durante la valutazione diagnostica viene definito il progetto, dal punto di vista educativo, psicologico e sanitario, questa fase è trasversale alla durata dell'intero programma.

Può prevedere sia momenti di maggiore contenimento che esperienze all'esterno della struttura di diverso tipo. Ciascun paziente avrà un operatore di riferimento e uno psicologo. Questa fase prevede attività di vario genere e relazioni esterne che non hanno solo la funzione di riabilitare, favorendo un maggior adattamento al mondo esterno, ma divengono occasione di stimolo per approfondire le problematiche individuali, attraverso gli strumenti offerti dalla comunità. In quest'ottica la struttura si configura come un sistema semi-aperto verso l'esterno che integra fasi a diversa intensità e progettualità, in base alle esperienze personali.

Gli interventi offerti all'interno del programma:

- valutazione diagnostica, dal punto di vista psicologico, psichiatrico e sanitario;
- intervento di sostegno psicologico, psicoterapeutico e psichiatrico;
- intervento sanitario, relativo alle patologie correlate alla tossicodipendenza;
- progetto educativo individualizzato, definizione dei modi, tempi ed obiettivi del trattamento;
- supporto alle abilità lavorative all'esterno della struttura: attività formative, ricerca lavoro, accesso a forme di lavoro protetto;
- supporto alle relazioni esterne;
- ricerca abitativa, nel momento in cui vengono definite le condizioni di dimissione del paziente;
- supporto all'inserimento abilitativo.

Strumenti utilizzati:

- colloqui individuali (psicologici, psicoterapeutici, psichiatrici e educativi);
- gruppi educativi;
- gruppi di supporto alle abilità sociali;
- gruppi psicoterapeutici con tecniche psicodrammatiche;
- gruppi di arte terapia;
- attività risocializzanti, culturali, sportive;
- attività di programmazione e gestione della struttura;
- accompagnamenti guidati all'esterno;
- psicoterapia di coppia.

Farinelli

CENTRO DIURNO FARINELLI DI GINEPRODUE

Il centro diurno Farinelli è una struttura che accoglie gli ospiti in fascia diurna (9-17) ed orienta il proprio trattamento su vari livelli. Il modello del centro si colloca nel filone delle semi-residenzialità, dove l'attitudine e la cura psicoterapeutica non sono dettati da settings specifici di psicoterapia individuale o di gruppo, ma sono integrati nello stesso lavoro quotidiano.

CHE COS'È?

Il centro diurno Farinelli è una struttura semi-residenziale, che accoglie gli ospiti in fascia diurna (dalle ore 9 alle ore 17) ed orienta il proprio trattamento su vari livelli. Riguardo all'utenza, è possibile identificare diverse aree problematiche intrecciate tra loro: il rapporto con le sostanze stupefacenti e/o l'alcol; la situazione psicopatologica, che può andare dal disturbo singolo alla doppia diagnosi conclamata; le difficoltà sociali, familiari, economiche e la situazione sanitaria. I percorsi terapeutici della fascia di utenza sono quindi individualizzati.

L'equipe della struttura è composta da operatori, educatori e psicologi ed è coordinata da un educatore-psicologo responsabile. I cinque operatori dello staff svolgono sia mansioni generali sia più specifiche a seconda della propria formazione professionale.

Il centro diurno Farinelli può accogliere fino a 24 ospiti contemporaneamente. Nel corso dell'anno 2020, nonostante le problematiche legate al Covid-19, sono stati presi in carico un totale di 29 pazienti (8 donne e 21 uomini), inviati da Ser.D territoriali, dai servizi di alcologia e in alcuni casi con una retta privata.

QUALI OBIETTIVI?

I punti caratteristici su cui si fonda l'intervento sono inerenti al sostegno ed all'orientamento della persona:

- l'importanza delle regole che scandiscono il tempo e determinano il comportamento individuale e collettivo adeguato alle diverse situazioni;
- il rafforzamento della capacità di affrontare la solitudine, le ansie, il senso di vuoto interiore;
- le relazioni tra gli ospiti e con gli operatori: acquisizione progressiva della fiducia, del valore dell'amicizia, della solidarietà e della condivisione;
- la sperimentazione di emozioni "sane";
- la gestione delle frustrazioni e dell'impulsività;
- la maggiore acquisizione di consapevolezza rispetto all'uso di sostanze stupefacenti e/o alcool e quindi di nuove modalità di reazione agli avvenimenti (problem solving);
- il raggiungimento dell'astinenza, attraverso il monitoraggio bisettimanale dei metaboliti urinari e quotidianamente

dell’etilometro;

- lo sviluppo della capacità di riflessione su sé stessi;
- l’acquisizione delle competenze socialmente utili ad una maggiore integrazione nella società.

Il centro diurno assume una funzione di “ponte” tra in e out. Il lavoro dell’equipe si focalizza, infatti, su una prospettiva sistemico ecologica; se da un lato sono fondamentali i momenti di vita trascorsi nella struttura semi-residenziale è altresì essenziale provare a garantire un clima sano e sereno dalle 17 in poi, in modo che questi due aspetti si influenzino reciprocamente in maniera positiva, diventano l’uno il riflesso dell’altro.

Nel corso degli anni l’obiettivo principe della struttura è stato il mantenimento, fragile, dei rapporti sociali che i pazienti a fatica hanno costruito durante il loro percorso. La pandemia ha spostato inevitabilmente alcuni equilibri e gli utenti (già svantaggiati in partenza) hanno molto faticato per reggere tale peso e non isolarsi definitivamente. La comprensione dei rischi del virus, l’accettazione delle regole imposte per la protezione individuale, la distanza interpersonale, le paure e i pensieri pericolosi hanno caratterizzato l’intero periodo.

COSA PROPONIAMO?

Il programma che viene offerto ai pazienti che afferiscono al centro diurno prevede un clima informale che favorisca un “aggancio terapeutico”, per contro, con un setting più ufficiale, diversi colloqui individuali abbinati a gruppi terapeutici. La metodologia di intervento è basata principalmente sull’utilizzo del gruppo. È proprio il gruppo degli ospiti, unitamente agli operatori, che gestisce la quotidianità e partecipa alle attività. L’intervento educativo e il trattamento psicologico si integrano e si sostengono vicendevolmente. Le attività che caratterizzano la struttura sono molte, dai gruppi verbali, educativi o psicologici alle attività terapeutiche riabilitative.

Ogni percorso è caratterizzato da una stretta collaborazione col servizio inviante col quale vengono fissati incontri periodici di aggiornamento e confronto sia in presenza che, coadiuvati da strumenti digitali, in remoto.

Le proposte sono:

- gruppo organizzativo della gestione quotidiana;
- gruppo psicologico;
- gruppo di riflessione e condivisione;
- gruppi di genere;
- ginnastica dolce;
- difesa personale;
- permacultura sinergica;
- sport all’aria aperta (che rispecchino e tutelino le difficoltà dei nostri pazienti);
- fai da te;
- attività uno ad uno (domiciliarità, interventi sull’abitazione, accompagnamenti sanitari).

Crediamo molto nella riappropriazione della vita sul territorio, pertanto spesso creiamo appositamente situazioni che permettano di vivere la città con occhi nuovi: grigliate nei parchi e in aree attrezzate, gite presso musei, escursioni nella natura, nuoto libero in piscina comunale, gite al mare.

3.4. I progetti

PROGETTO DOMUS

Il progetto è rivolto all'utenza dei Ser.D che attualmente è in fase di astinenza o remissione, dipendenti e/o abusatori di sostanze stupefacenti legali e illegali con l'obiettivo di rispondere alle esigenze di pazienti che presentato un quadro generale compromesso: salute precaria, difficoltà negli spostamenti sul territorio e nella gestione delle mura domestiche, qualità delle relazioni personali scarsa o assente e numerosi problemi generali in ambito sociale ed economico.

OBIETTIVI

La cura delle mura domestiche, aiutare ed accompagnare i pazienti nella gestione della casa, sia nell'educazione all'igiene sia negli aspetti burocratici. Valorizzare i rapporti familiari positivi e nel caso fossero assenti potenziare la rete sociale.

Condurre i pazienti in un processo di autonomizzazione e gestione del sé, aumentando le risorse e le capacità personali.

Sviluppare una rete sociale attraverso programmi di risocializzazione e attività che aumentino le capacità e l'autostima dei pazienti.

AREA DI INTERVENTO

Il progetto "domiciliarità" è un intervento educativo rivolto a pazienti che necessitano un supporto territoriale finalizzato al raggiungimento di obiettivi che vengono segnalati dagli operatori di riferimento del Ser.D di appartenenza. Gli utenti che usufruiscono di tale servizio hanno e riconoscono il bisogno di essere accompagnati nell'affrontare determinati bisogni o particolari situazioni personali.

L'intervento si configura quindi come una relazione di aiuto ed è riassumibile all'interno di tre macroaree:

- accompagnamenti sociali;
- accompagnamenti sanitari;
- supporto ricreativo-relazionale;

ACCOMPAGNAMENTI SOCIALI

All'interno di questo ambito vengono intese tutte quelle pratiche burocratiche utili al mantenimento e raggiungimento di un discreto livello di autonomia nella propria quotidianità. Si tratta di sostenere il paziente offrendo un supporto di orientamento e, se necessario, di accompagnamento vero e proprio.

L'educatore si pone come una figura ponte tra l'utente ed il servizio a cui ci si deve rivolgere, supportandolo nel prendere contatti e nel reperimento della documentazione necessaria. Nello specifico i servizi cui si fa principalmente riferimento sono: servizi sociali,

centri di salute mentale, Caf e patronati, Atc, ufficio casa, parrocchie, agenzie interinali, centri di formazione professionale, sportelli per il lavoro, centri per l'impiego, GTT.

Gli obiettivi perseguiti riguardano la richiesta o il rinnovo dell'assistenza economica, l'eventuale iscrizione a corsi di formazione, la stesura o l'aggiornamento del proprio curriculum vitae, l'orientamento per la ricerca del lavoro, il monitoraggio della situazione abitativa e tutte quelle particolari necessità che emergono in itinere.

ACCOMPAGNAMENTI SANITARI

Per accompagnamenti sanitari si intendono non solo gli accompagnamenti in senso stretto ma anche, in accordo con i medici di riferimento, il monitoraggio della generale condizione di salute del paziente, eventuali raccordi con il medico di base, la prenotazione delle visite necessarie e le pratiche inerenti all'invalidità.

SUPPORTO RICREATIVO-RELAZIONALE

L'aspetto relazionale risulta essere il principio cardine del progetto, in quanto questo tipo di servizio offre all'educatore la possibilità di porsi come figura ponte non soltanto con i servizi cui si faceva riferimento, ma anche con lo stesso Ser.D. Il fatto di caratterizzarsi come intervento territoriale e domiciliare permette spesso l'istaurarsi di un rapporto più confidenziale offrendo all'utente una relazione più amicale ed al servizio un punto di osservazione diverso.

Il principale obiettivo di questo tipo di intervento consiste nel cercare e proporre attività ludico-ricreative prendendo spunto dagli interessi personali dei pazienti. A tal proposito sono state organizzate gite, attività sportive, momenti risocializzanti sul territorio, cinema e musei.

Le attività vengono svolte insieme all'educatore o all'interno di piccoli gruppi con lo scopo di stimolare nei partecipanti un'eventuale prosecuzione delle stesse, anche in autonomia.

COGESTIONE DELLA SALA D’ATTESA METADONE

L’iniziativa è stata sviluppata da un gruppo di lavoro multiprofessionale, composto da operatori della Comunità e del Ser.D., in risposta al bisogno di creare uno spazio accogliente e dignitoso, con una forte valenza di cura per i pazienti. Si tratta di un luogo pensato non solo per la distribuzione controllata di metadone, ma anche come punto di ascolto e incontro per persone con un uso problematico di sostanze, offrendo supporto e orientamento in un ambiente protetto e rispettoso.

ALLOGGIO DI REINSERIMENTO

Gli alloggi di reinserimento ad oggi gestiti dalla cooperativa Gineprodue sono ubicati in:

- ***Via Ludovico Bellardi n. 39 – Torino (TO)***
- ***Via Belmondo n. 27 - Scalenghe (TO)***
- ***Appartamento Domiciliarità Protetta Via XXV Aprile n. 10 - Moncalieri (TO)***

. Il progetto accoglie utenti di sesso maschile in cura ai servizi per la dipendenza patologica.

PROGRAMMA

Il programma si declina in alcuni passaggi fondamentali:

- il lavoro come elemento essenziale nella vita di ognuno e in particolare in quella degli utenti impegnati in un percorso riabilitativo;
- la gestione autonoma di una casa per combattere il rischio di un costante e sempre più frequente assistenzialismo;
- il lavoro come antidoto alle ricadute e potenziamento della struttura psichica degli ospiti per un reinserimento e un'integrazione con la società esterna;
- potenziare il tasso di scolarizzazione, le abilità e le professionalità degli utenti per soddisfare le richieste del mondo del lavoro.

STRUMENTI

Gli strumenti utilizzati sono il colloquio educativo, il colloquio psicologico e il gruppo psicoeducativo concentrati sui vissuti legati alla vita nel tessuto sociale, lavoro, famiglia ed amici, con un confronto costante sulla problematica dipendenza.

Inoltre, in accordo con l'utente all'ingresso del programma, stipuliamo alcuni controlli per aiutare e per responsabilizzare il paziente:

- controllo dei metaboliti con appoggio al Ser.D del territorio;
- controllo con alcool test;
- controllo condiviso delle finanze

OBIETTIVI

- Ricerca lavoro autonoma/assistita, mantenimento e consolidamento della risorsa lavorativa.
- Sperimentazione nella gestione autonoma della casa.
- Gestione del tempo libero.
- Sperimentazione nella convivenza con gli altri ospiti.
- Ricerca di una successiva soluzione abitativa (ATC).
- Gestione autonoma/osservata della terapia farmacologia.

REGOLE

È vietata l'assunzione di qualsiasi sostanza stupefacente legale o illegale.

È vietato il gioco d'azzardo.

È vietata qualsiasi forma di aggressività fisica o verbale.

L'equipe si occupa di monitorare la terapia farmacologica, ad ogni utente viene messa a disposizione una cassaforte personale a cui hanno accesso anche gli operatori dove custodire i farmaci e gli effetti personali.

MODALITÀ DI INGRESSO

La cooperativa fornisce il necessario per i pasti, l'igiene personale e la pulizia della casa, non è essenziale che l'utente abbia un reddito all'ingresso nell'alloggio.

Il programma è rivolto principalmente a soggetti che hanno già effettuato il percorso in una comunità terapeutica in precedenza o che siano in fase conclusiva. Il paziente deve essere considerato dal Ser.D inviante in fase remissiva o di astensione dalle sostanze.

L'ingresso avviene successivamente ad un colloquio di valutazione con il responsabile del progetto.

Torino, 25/06/2026

In originale firmato da:

Il Legale Rappresentante

Amjad Hamza

GINEPRODUE
Cooperativa di solidarietà sociale ONLUS
Ente Accreditato Regione Piemonte
Via Belmondo, 4 - 10060 SCALENGHE (TO)
P.IVA: 06292[illegible] R.U.N.T.S. n. 30479
mail: info@gineprodue.com
web: www.gineprodue.com

Il sottoscritto Andrea Ferro dichiara, ai sensi dell'articolo 23-bis, comma 2, del D.Lgs. n. 82/2005 e dell'art. 6 del D.P.C.M. 13 novembre 2014, che la copia del presente documento è prodotta mediante processi e strumenti che assicurino la corrispondenza del contenuto della copia alle informazioni del documento informatico da cui è tratto.
Torino, 3/8/2026